

ARRIVANO I G.A.T.!

Negli ultimi due anni sono nate più aziende agricole che industriali.

Il terreno agricolo è visto non più solo come bene anticiclico o bene rifugio ma anche come effettiva opportunità di investimento produttivo con possibilità di ritorni interessanti.

Ai benefici del riavvicinamento alla terra una platea sempre più vasta inizia ad associare una possibilità concreta di una rendita economica adeguata ed una sicura rivalutazione del capitale.

L'unico difetto è il costo unitario e la diminuzione dell'utilità marginale al di sotto di una determinata soglia, variabile a seconda della coltivazione e delle condizioni del terreno stesso. Non è un caso che tutti coloro che dispongono di

somme ingenti possiedano tenute prestigiose più o meno estese e sempre più spesso coltivate con metodi biologici a salvaguardia della salubrità dell'ambiente.

Mettersi insieme dunque e acquistare una tenuta agricola da condurre secondo le più moderne metodologie biologiche e beneficiare dei prodotti

genuini e dal sapore autentico, è questa l'idea da cui scaturisce il progetto G.A.T. Gruppo Acquisto Terreni:

- 50 soci per un investimento complessivo di circa un milione di euro per l'acquisto e la conduzione di un fondo agricolo.
- Una società strutturata per garantire i soci nell'investimento e una dimensione eco-solidale orientata all'accorcia-



mento della filiera per garantire all'impresa un mercato svincolato dai legami soffocanti della Grande Distribuzione e dell'agricoltura convenzionale.

- Un'attenzione particolare all'ambiente che oltre a sottrarre territorio e alimenti all'avvelenamento con pesticidi chimici, si traduce in una maggiore piacevolezza della corte agri-

cola in grado così di accogliere ospiti all'interno di una piccola attività agrituristica, consentendo di differenziare ulteriormente le fonti di reddito.

L'obiettivo della società è quindi quello di fornire una valida alternativa all'investimento tradizionale dando voce alle necessità di tutela del territorio, ed al desiderio di riavvicinarsi

alla terra da parte di una larga parte della platea cittadina raccogliendo un gruppo di investitori intorno alla costituzione di una società agricola con produzione biologica.

In breve il G.A.T. si pone i seguenti obiettivi economici ed etici:

1. Difesa del valore dell'investimento
2. Incremento patrimoniale
3. Ricavo di eventuale reddito dalla produzione agricola

4. Condivisione di valori
5. Incentivazione della coltivazione naturale
6. Avvicinamento dell'agricoltura alla platea cittadina
7. Filiera corta
8. Rivalutazione ambientale

Per saperne di più:

www.gruppoacquistoterreni.it

VINO BIO, PER L'UE NON ESISTE

I vini biologici in Europa sono forse l'unico prodotto che ancora non possono fregiarsi del logo europeo che garantisce la coltivazione biologica. I vari paesi membri non riescono a trovare un accordo sul limite dei solfiti che vanno aggiunti al vino per conservarlo meglio.

Ma non è solo una guerra degli integralisti del bio: qui si scontrano i concorrenti dei paesi del "nord" e "sud".

Grazie al clima, i paesi del mediterraneo possono fare a meno dei solfiti per ottenere un buon vino biologico, dove i paesi del nord (Austria e Germania, ma anche l'Olanda produce vini bio) hanno bisogno di aggiungere più quantità di solfiti.

Nella Commissione europea è bloccato da mesi un regolamento che stabilisce il limite dei solfiti per dare il via libera per l'etichetta "vino biologico". Si aspetta che i paesi del sud e i paesi del nord raggiungano un compromesso.

Per ora i vini possono solo usare la denominazione "vino ottenuto da uva biologica", che non dà nessuna garanzia sui solfiti (o altro!) aggiunto in bottiglia.

